

VIABILITÀ

Botta e risposta serrato in question time sul progetto di A4, ancora "segreto"

A31, scintille in consiglio provinciale

Sulla Valdastico fuoco di fila contro Fugatti da Patt e Pd Rossi: «Presidente, mostri le carte della Serenissima»

Nella foto in basso la A31: sul futuro del prolungamento dell'autostrada il dibattito si fa serrato, nell'attesa che sia reso pubblico il progetto di fattibilità

Muro contro muro, ieri in consiglio provinciale, sulla Valdastico. Da una parte la giunta Fugatti, e il presidente in particolare, che non accenna passi indietro, sull'opera che ha messo tra le priorità di legislatura e che soprattutto sta diventando bandiera dell'agire politico di

progetto di massima da noi stilato ed illustrato alle amministrazioni. Non è vero che non ci sia stata la concertazione fino ad oggi, cosa che non mancherà anche in futuro».

La replica di Rossi è stata secca. «Vede Fugatti, c'è un'informazione che non dà. Quella che c'è negli atti ufficiali che la A4 a fine 2018 ha inviato. Questi non li dà a nessuno perché lì la Serenissima sostiene che vale la pena uscire a Trento sud, facendo una strada statale. Certo, è legittimo anche per la A4 cambiare idea. Ma sappia che a valle di quelle carte, tutto era pronto per la partecipazione locale. E per avere questi atti non c'è bisogno del calesse dal ministero, sono là in piazza Dante. Se li faccia mostrare. Così capiremo quanto vale uscire a Rovereto sud e quanto vale uscire a Trento centro. Così tutti sapremo pesare il valore di uno e il valore dell'altro progetto».

Non di nascondere le carte ma certamente di non ascoltare i territori, l'amministrazione Fugatti è invece accusata dal Par-

Il presidente: «Sarà il ministero a inviare lo studio di fattibilità alle amministrazioni interessate»

questa coalizione. Dall'altra il Pd, con i consiglieri provinciali Alessandro Olivi e Alessio Manica che invocano maggiore partecipazione dei territori, ma soprattutto con il Patt di Ugo Rossi, che chiede trasparenza sui progetti: «Non serve che le carte arrivino in calesse dal ministero - ha ironizzato l'ex inquirente di piazza Dante, guardando il suo successore - signor presidente, le carte le ha già nei cassetti, in piazza Dante. Le tiri fuori e le mostri a tutti». Ugo Rossi ha tirato in ballo lo studio di fattibilità; secondo il timing annunciato a primavera dalla stessa amministrazione provinciale, la Serenissima avrebbe dovuto inviare entro fine estate il progetto di fattibilità del prolungamento dell'A31 con uscita a Rovereto sud. E di questo chiedeva conto Rossi, domandando «quando e come si intende rendere noti gli esiti di detto studio». «Siamo in questa fase - ha chiarito il presidente Maurizio Fugatti - nel mese di settembre la concessionaria A4 ha presentato il lavoro conclusivo dello studio di fattibilità del collegamento, che sarà inviato al Ministero che quindi lo consegnerà formalmente alle amministrazioni interessate. Su questo documento saranno avviate tutte le attività di concertazione e confronto con le comunità locali, come già fatto fin qui sul

La giunta: «Sul documento ci sarà il confronto con i territori, come sempre fin qui»

tito democratico. I consigliere Alessandro Olivi ha osservato che «l'attuale giunta, che è impegnata nell'organizzare i forum della cultura, quelli sullo stato della ricerca, gli stati generali per ascoltare le voci della montagna e che ad ogni nostra minima annotazione critica ribatte di slancio che finalmente ora c'è un esecutivo che ascolta i territori mentre prima era tutto imposto, secretato e calato dall'alto, sulla questione Valdastico sembra impegnata da un lato nella ormai consueta pratica di ascoltare per prendere tempo, e dall'altro di



ascoltare senza però tenere conto di quanto si sente, ribadendo in sede politica l'adagio "ma nel nostro programma elettorale si diceva che...". Olivi ricorda che Rovereto, Mori, Riva del Garda, Terragnolo, Valarsa, Trambileno, Besenello, Villa Lagarina, si sono espressi con atti formali contro la Valdastico a Rovereto sud. «Queste comunità meritano un ascolto politico - conclude Olivi - che è cosa ben diversa dal delocalizzarci, ogni tanto, una seduta di giunta».

È tornato sul tema del collegamento con Trento sud Alessandro Manica (Pd), che in un'interrogazione ha ricordato il lavoro del comitato paritetico tra Trentino, Veneto e Stato sulla Valdastico, che aveva appunto trovato una possibile intesa su una statale con sbocco a Trento sud. Secondo il consigliere dem è evidente che «non vi è stato nessun aggiornamento della procedura di intesa all'interno del Comitato paritetico,

nessun accordo su un nuovo scenario e nessun nuovo studio a supporto della soluzione proposta dal presidente Fugatti. Il presidente ha in tal senso confermato che la giunta è in attesa di nuovi atti ufficiali e che per ora si sta muovendo solo sulla base del proprio programma elettorale, di accordi

di carattere politico e di passaggi informali. Gli unici atti formali al momento disponibili sono l'intesa raggiunta dal comitato paritetico su un percorso completamente diverso e lo studio tecnico - quello si reale - a conferma di tale ipotesi. Si è avuta la conferma che tutta la propaganda leghista è basata

su nulla, senza alcun atto o procedura ufficiale. Ma del resto non c'è di che stupirsi visto che al governare con serietà e responsabilità si preferiscono sempre i gazebo, le feste e le manifestazioni di partito, nelle quali il presidente del Trentino si limita a reggere le bandiere di Veneto e Lombardia».

Carte segrete



Non serve il calesse dal ministero, tiri fuori gli atti dal cassetto

Ugo Rossi (Patt)

Condivisione



Ascoltate le comunità, che è cosa diversa dal delocalizzare la giunta

Alessandro Olivi (Pd)

Propaganda



Non c'è un atto ufficiale D'altronde al governare preferiscono i gazebo

Alessio Manica (Pd)